

APPUNTI DI STORIA DELL'EUR

Storia Eur

La storia del quartiere Eur inizia nel 1935 quando Mussolini pianifica di realizzare un'Esposizione Universale da tenersi nel 1942 per celebrare i vent'anni della Marcia su Roma*. L'area, su cui doveva sorgere l'Expò, inizialmente indicata come E42 (sigla ancora oggi presente in molte zone del quartiere... quando cammini puoi vederla ad esempio sui tombini!) e successivamente ribattezzata E.U.R. (Esposizione Universale di Roma), occupava una superficie di circa 400 ettari a forma di pentagono situata nella zona sud di Roma (vedi mappa). Tuttavia, a causa del sopraggiungere della guerra, l'Esposizione non ebbe luogo

Il quartiere EUR o E42, appellato con molteplici nomi e definizioni, è innanzitutto acronimo di Esposizione Universale di Roma del '42. La sua monumentalità, le sue geometrie pure e razionali oltre a ricordarci i sogni interrotti della cosiddetta "Terza Roma", la Roma fascista, hanno negli anni suggestionato molteplici registi, da Fellini a Sorrentino, che hanno contribuito così a fissare il quartiere nella coscienza collettiva per la sua bellezza scenografica.

L'area, dalla forma pentagonale, emerge come proposta progettuale nel 1935 dal governatore di Roma Giuseppe Bottai. Quest'ultimo avanza a Benito Mussolini l'idea di candidare Roma come sede per l'Esposizione Universale del 1942. La realizzazione del quartiere diveniva così pretesto per glorificare il paese, in particolare il genio della Civiltà Italica, nonché celebrare le conquiste coloniali e il ventesimo anniversario del regime, previsto per il medesimo anno. Le finalità erano congeniali con le volontà mussoliniane, da un lato di porsi in continuità con la grandezza dell'antichità e di creare un simbolo tangibile della Terza Roma, dopo la Roma degli imperatori e dei papi, dall'altro garantire un'espansione della città verso il mare. Nel 1936 venne costituito l'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma che avrebbe dovuto trasformare questo progetto in realtà grazie ad un gruppo di architetti e urbanisti sotto la guida del celebre Marcello Piacentini, ideatore dello stile monumentalista, marchio di fabbrica del regime.

Il primo progetto dell'Eur venne ideato nel 1937 dagli architetti Giuseppe Pagano, Marcello Piacentini, Luigi Piccinato, Ettore Rossi e Luigi Vietti. Gli architetti inserirono nei loro disegni elementi tipici dell'architettura mediterranea e classica e si ispirarono all'impianto urbanistico romano. Fin dai primi disegni preparatori l'E42 si presenta come una cometa verso il mare, attraversata dalla Via Imperiale (oggi Via Cristoforo Colombo). Guardandolo dall'alto (vedi mappa) il quartiere è suddiviso in isolati più o meno regolari, attraversati da vie ortogonali, secondo l'antico sistema romano utilizzato anche per gli accampamenti militari del "castrum". Tra il 1942-43 vennero ultimati il Palazzo Uffici dell'Ente (oggi sede di EUR SpA) e il villaggio operaio sulla Via Laurentina, edificato per ospitare i circa mille lavoratori addetti al cantiere dell'Expò. Negli stessi anni erano ancora in costruzione il Palazzo dei Congressi, della Civiltà Italiana (Colosseo quadrato) e quelli a esedra dell'INA (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) e dell'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), la chiesa dei Santi Pietro e Paolo e gli edifici che avrebbero dovuto ospitare i musei dell'ex Piazza Imperiale (oggi Piazza Guglielmo 6 Marconi) e più precisamente: il Palazzo Mostra della Scienza Universale (oggi Museo Pigorini e Museo dell'Alto Medioevo) e il Palazzo Mostra delle Arti e Tradizioni Popolari.

Nel dopoguerra, a partire dal 1951, gli edifici danneggiati dal conflitto vennero restaurati e completati. Da quel momento in poi il quartiere divenne sede d'importanti Istituzioni e uffici pubblici, di complessi residenziali e di musei (Vedi schede) e inoltre furono effettuati numerosi interventi di ripristino delle aree verdi. Nel 1960, in occasione delle Olimpiadi, vennero realizzati il Velodromo Olimpico (oggi non più esistente), il Palazzo dello Sport, la Piscina delle Rose, il complesso delle Tre Fontane e il lago artificiale nel Parco Centrale.

Palazzo Uffici

- Progettista: G. Minnucci.
- Superficie coperta: mq 6.000; mc 117.000.
- Inizio e fine lavori: 1937-1939.

APPUNTI DI STORIA DELL'EUR

Iniziato alla fine del 1937 e terminato alla fine del 1939, Palazzo Uffici, progettato da Gaetano Minnucci, fu la prima opera permanente ad essere completata nel vasto progetto dell'Esposizione Universale di Roma. Oggi sede di EUR S.p.A., può essere ritenuto, a ragione, l'edificio "pilota" per tutte le altre realizzazioni dell'E42.

Palazzo della Civiltà Italiana

- Progettisti: G. Guerrini, E. B. Lapadula, M. Romano.
- Superficie coperta: mq 8.400; mc 205.000.
- Inizio e fine lavori: 1938 - 1942.

Il nome dell'edificio, progettato da G. Guerrini, E.B. La Padula, M. Romano, previsto per l'Esposizione Universale Romana (1942) era "Mostra della Civiltà Romana". La solennità dell'opera è data dalla "semplicità" dell'edificio, realizzato in cemento armato e ricoperto da lastre di travertino: un parallelepipedo di 51x68 metri, costituito da otto piani e contraddistinto in facciata da una sequenza di arcate tipicamente romane. La posizione sulla quota più alta del quartiere e i 68 metri di altezza conferiscono all'edificio una visibilità di spicco da qualsiasi parte della città.

Ai lati delle due monumentali scalinate contrapposte sono collocate due coppie scultoree in travertino rappresentanti i Dioscuri (personaggi della mitologia greca), opera di Morbiducci e Felci, come collegamento tra la gloriosa storia di Roma e i nuovi trionfi mussoliniani. Le altre 28 statue in marmo (alte 3,40 metri) sono raffigurazioni allegoriche delle diverse attività umane per esaltare i valori del genio italico.

Agli angoli della piattaforma superiore sono collocati, su alti basamenti, i quattro gruppi equestri raffiguranti i Dioscuri, i due mitici eroi greci, figli di Zeus e Leda, realizzati da Publio Morbiducci e Alberto Felci. Il palazzo, vera e propria "scultura all'aperto" è decorato al piano terreno con ventotto statue che illustrano arti e mestieri: alte circa 3,40 m., sono state realizzate nel 1942 da otto ditte specializzate nella lavorazione del marmo, provenienti dalle province di Lucca e Massa Carrara. Esse rappresentano, partendo dalla porta di ingresso da sinistra in senso orario, l'Eroismo, la Musica, l'Artigianato, il Genio politico, l'Ordine sociale, il Lavoro, l'Agricoltura, la Filosofia, il Commercio, l'Industria, l'Archeologia, l'Astronomia, la Storia, il Genio inventivo, l'Architettura, il Diritto, il Primato della navigazione, la Scultura, la Matematica, il Genio del Teatro, la Chimica, la Stampa, la Medicina, la Geografia, la Fisica, il Genio della Poesia, la Pittura e il Genio Militare.

Palazzo ex Ristorante

- Progettista: Ettore Rossi
- Superficie coperta: mq 3.000; mc 26.000.
- Inizio e fine lavori: 1939-1954

Il palazzo, che attualmente ospita gli uffici di Roma Capitale (Piano Regolatore Generale) e il bar-ristorante Palombini, fu concepito per accogliere gli alti funzionari dell'Ente e le rappresentanze straniere in occasione dell'evento espositivo del 1942 (Esposizione Universale Romana). L'edificio, quasi interamente stravolto nella sua distribuzione interna per gli ampliamenti negli anni '60, ha di fatto perso il suo complessivo equilibrio compositivo.

Degli apparati decorativi, inizialmente previsti per l'edificio, restano la bellissima pittura murale a tempera di Franco Gentilini ed una originale tarsia marmorea policroma dell'artista Eugenio Fegarotti, entrambe collocate al piano terra. La prima rappresenta una composizione a carattere allegorico; la seconda riproduce nature morte e paesaggi echeggianti architetture romane con esplicito riferimento a quelle dell'Eur.

APPUNTI DI STORIA DELL'EUR

Il Salone delle Fontane

Situato al piano terreno di Palazzo Uffici, oggi sede di mostre ed eventi, il Salone delle Fontane, avrebbe dovuto ospitare la biglietteria dell'Esposizione Universale di Roma. Lo spazio è caratterizzato all'esterno da



Figura 1 La storia di Roma attraverso le opere edilizie" 1939 P. Morbiducci

un porticato monumentale a pilastri. L'effetto scenografico complessivo è enfatizzato all'esterno dalla grande fontana luminosa suddivisa in tre bacini, rivestiti al loro interno da un mosaico alla veneziana verde opalino, e da giochi d'acqua che bagnano le zone perimetrali decorate a mosaico (opera di Severini, Rosso e Guerrini).

Piazza delle Esedre, oggi **piazzale delle Nazioni Unite**.

La piazza, con i due imponenti edifici concepiti come quinte architettoniche della Porta Imperiale, mai realizzata, fu progettata nel 1939 per accogliere il pubblico proveniente da Roma in occasione dell'Esposizione Universale del 1942. Il primo progetto urbanistico dell'Esposizione aveva previsto una piazza con accesso a nord e un sistema di strutture porticate lungo l'asse stradale che si sarebbe concluso nel cuore dell'esposizione stessa, la limitrofa Piazza Imperiale (oggi piazza G. Marconi).

I due palazzi, quello a est proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e quello ad ovest dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, in un primo momento, avrebbero dovuto ospitare gli spazi per le mostre e le esibizioni e, in un secondo tempo, le sedi di uffici e abitazioni private.

Quattro bassorilievi, realizzati nel 1941, sono posti sulle rispettive testate degli edifici. Sul palazzo dell'INA sono raffigurati **La conquista dei mari, opera di Oddo Alivanti, e L'impero fascista di Quirino Ruggeri; sul palazzo dell'INPS, Le repubbliche marinare di Mirko Basaldella e Roma contro Cartagine di Giuseppe Mazzullo**. Lo schema compositivo dei bassorilievi risulta concepito con lo stesso principio che vuole collocata al centro la figura allegorica principale, rappresentata in piedi e dominante sulle alt

Da piazzale delle Nazioni Unite si giunge facilmente in **piazza G. Marconi**, un tempo Piazza Imperiale.

Progettata dagli architetti Francesco Fariello, Saverio Muratori, Ludovico Quaroni e Luigi Moretti, la piazza Imperiale doveva costituire - secondo il bando di concorso del 1937 - il nucleo centrale dell'Esposizione del 1942: era infatti stata destinata ad ospitare, lungo i lati nord, sud ed est, il museo d'arte antica, il museo d'arte moderna, il museo delle arti e tradizioni popolari, il museo della scienza universale e, lungo il lato ovest, un cinema teatro, mai realizzato. Sulla piazza l'esterno degli edifici, rivestiti in marmo di Carrara e privi di decorazioni, è costituito da un portico a pilastri, sormontato da un loggiato a colonne in rocchi monolitici di cappellaccio cipollino Aprano.

Nel piano dell'Esposizione universale del 1937 si decise di innalzare al centro della piazza l'obelisco etiope di Axum, trasportato in Italia per celebrare il venticinquesimo anniversario della marcia su Roma

APPUNTI DI STORIA DELL'EUR

Palazzo arte antica

- Progettisti: F.Fariello, S.Muratori, L.Quaroni.
- Superficie coperta: mq 8.000; mc 163.000.
- Inizio e fine lavori: 1939-1942.

Il Palazzo è una delle quattro architetture (unitamente al Palazzo dell'Arte Moderna, al Palazzo della Scienza Universale ed al Palazzo delle Arti e Tradizioni Popolari) previste e progettate nel piano urbanistico dell'E42 (Esposizione Universale di Roma) per costituire il nucleo centrale della rassegna espositiva, la Piazza Imperiale, che, nelle intenzioni dei progettisti, doveva rappresentare una grande agorà, di chiara matrice classica, dalla forte carica celebrativa.

Attualmente ospita, tra le altre cose, Spazio Novecento, locale "glamour" d'intrattenimento.

Palazzo Arte Moderna

- Progettisti: F. Fariello, S. Muratori, L.Quaroni.
- Superficie coperta: mq 8.000; mc 145.000.
- Inizio e fine lavori: 1939-1942.

Il Palazzo è una delle quattro architetture (unitamente al Palazzo dell'Arte Antica, al Palazzo della Scienza Universale ed al Palazzo delle Arti e Tradizioni Popolari) previste e progettate nel piano urbanistico dell'E42 per costituire il nucleo centrale della rassegna espositiva, la piazza Imperiale, che, nelle intenzioni dei progettisti, doveva rappresentare una grande "agorà", di chiara matrice classica, dalla forte carica celebrativa. Come per gli altri edifici anche il Palazzo dell'Arte Moderna avrebbe dovuto trovare, quale collegamento architettonico con quello dell'Arte Antica, il Teatro Imperiale progettato dall'architetto Moretti e purtroppo mai realizzato - se non per la parte in fondazione - a causa dell'interruzione dei lavori per lo scoppio della guerra.

Attualmente ospita la sede dei Carabinieri Comando Compagnia Eur (Min. Interno), il CED (Roma Capitale) e diverse attività commerciali.

Palazzo della civiltà romana

- Progettisti: P. Aschieri, D. Bernardini, C. Pascoletti, G. Peressutti.
- Superficie coperta: mq 12.500; mc 250.000.
- Inizio e fine dei lavori: 1939-1952.

Fu costruito per ospitare la Mostra della Romanità. A differenza degli altri edifici dell'E42, il Palazzo presenta un'anorme massa muraria di rivestimento esterno, in bugnato di peperino scuro, che avvolge la quasi totalità delle facciate dell'edificio. Come il vicino complesso dell'Autarchia e del Corporativismo, anche questo Palazzo presenta un piazzale monumentale arricchito in origine da una vasca rettangolare e da un monumento equestre posto come fondale al porticato di collegamento tra i due corpi di fabbrica principali. Il complesso è caratterizzato da due ingressi monumentali contraddistinti da un ordine gigante di colonne e da un colonnato che collega le due parti di cui si compone l'edificio. Nella composizione delle facciate, oltretutto nella organizzazione delle sale espositive interne, è evidente l'impostazione particolarmente scenografica che ha voluto conferire all'edificio l'architetto Aschieri, riprendendo temi ed iconografie fortemente legate alla romanità.

L'edificio speculare a quello sede del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari è il **Palazzo delle Scienze**, sede del Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "Luigi Pigorini" e del Museo Nazionale dell'Alto Medioevo. Realizzato tra il 1938 e il 1943 su progetto degli architetti Luigi Brusa, Gino Cancellotti, Eugenio Montuori e Alfredo Scalpelli, l'edificio avrebbe dovuto accogliere, per l'Esposizione Universale del 1942, la Mostra della Scienza Universale e, successivamente, il Museo della scienza uni-

APPUNTI DI STORIA DELL'EUR

Gli architetti che progettaron il palazzo stabilirono che le decorazioni dovevano consistere in poche e "grandiose" opere destinate a evidenziare i punti salienti del complesso. Per questo motivo la parete esterna dell'edificio, rivolta verso via della Civiltà Romana, fu decorata con un mosaico in pietra policroma, vetro e smalti, raffigurante **Arti, Mestieri e Professioni**.

L'opera di Depero, che misura metri 122x100 circa, fu realizzata dalla Cooperativa Mosaicisti di Roma; essa rappresenta monumentali figure allegoriche che si stagliano su di un fondo a riquadri con i simboli delle professioni.

Obelisco

Al centro di piazza Guglielmo Marconi, già piazza Imperiale, svetta l'obelisco, realizzato da Arturo Dazzi, dedicato al celebre fisico italiano. L'opera - commissionata nel 1939 dall'allora Ministero della Cultura Popolare - è un omaggio all'antenna-radio di Marconi e, al contempo, fulcro di raccordo prospettico della viabilità del quartiere. All'incombere della guerra su Roma, l'artista aveva approntato unicamente i primi due registri della decorazione ad altorilievi in marmo; alla ripresa dei lavori, nel 1951, il Ministero dei Lavori Pubblici propose addirittura di abbattere il monumento.

I 92 pannelli che compongono il rivestimento raffigurano danze, canti, preghiere e animali: una sorta di ringraziamento dell'uomo e della natura per le straordinarie scoperte di Guglielmo Marconi. Stilisticamente, netta è la differenza tra i due registri approntati negli anni '40 ed i restanti, realizzati quindici anni dopo: all'iniziale levigatezza e definizione delle figure si contrappongono volti primitivi, figure esotiche e pose contorte che emergono dalla massa grezza del marmo.

Palazzo dei Congressi

- Progettista: A. Libera.
- Superficie coperta: mq 10.150; 216.500.
- Inizio e fine lavori: 1939-1954,

Il progettista volle conferire all'edificio un aspetto improntato alla massima rappresentatività e classicità coniugando le linee moderne ad un gusto generale classico, che ne fanno oggi un esempio di architettura mediterranea ammirato in tutto il mondo.

Nella parte centrale dell'edificio, lungo 133 metri e largo 75, spicca il grande volume cubico del Salone dei Ricevimenti, coperto sulla sommità da una copertura realizzata interamente in metallo. A completamento, l'"Auditorium Capitalis" con una capienza di 792 posti; una spettacolare terrazza di 1085 mq, impreziosita da giardini pensili con 12 ulivi ed un teatro all'aperto completamente costruito in marmo di Carrara, dotato di un palcoscenico di 774 mq destinato a manifestazioni.

L'atrio del Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi, oggi chiamato "Foyer Kennedy", è decorato dall'affresco **Tutte le strade conducono a Roma**, realizzato da Achille Funi nel 1943. Il dipinto avrebbe dovuto occupare tutta la parete di fondo dell'atrio e le due pareti minori laterali; tuttavia i bombardamenti sulla città proprio nel luglio 1943 costrinsero Funi ad interrompere i lavori quando aveva realizzato solamente 20 dei 74 metri di lunghezza totale previsti per l'opera.

Dopo la guerra, nel 1953, la Federazione dei Consorzi Agrari (che organizzò nel Palazzo l'Esposizione dell'Agricoltura) decise di coprire l'affresco data la forte valenza ideologica che lo legava al regime. Venne dunque commissionato a Gino Severini un grande fregio su pannelli lignei che andò a coprire l'affresco di Funi; solo alla fine degli anni '80 i tempi furono maturi per riscoprire l'affresco che ancora oggi si può ammirare.

Il Fungo

EUR SpA - Il Fungo Progettisti: R.Colosimo, A.Martinelli, S.Varisco.

APPUNTI DI STORIA DELL'EUR

Costruito durante la preparazione ai giochi olimpici del 1960 con la funzione di serbatoio d'acqua pescata dal vicino lago artificiale e poi immessa nella rete antincendio e di irrigazione di tutto il quartiere Eur, la struttura - meglio conosciuta come il "Fungo" - ospita attualmente un bar al piano terra e sulla sommità un ristorante panoramico progettato dall'architetto Lorenzo Monardo.

L'edificio, alto 52 metri circa, è stato realizzato con una particolarissima struttura in cemento armato contenente un serbatoio di 30 metri di diametro, in grado di contenere 2.500 metri cubi d'acqua.

Archivio Centrale della Stato

Originariamente destinato ad ospitare la Mostra dell'Autarchia e del Corporativismo, il palazzo che oggi ospita l'Archivio di Stato, venne progettato intorno ad un asse di simmetria rispetto a due corpi laterali con i quali compone un tutt'uno. Di questi tre edifici quello centrale è il più importante, progettato con soluzioni architettoniche importanti utili ad ospitare grandi spazi documentali. I due corpi laterali sono costituiti da una lunga sequenza di pilastri a tutta altezza.

Il Nuovo Centro Congressi noto come La Nuvola[1] è un edificio di Roma che si trova nel quartiere dell'EUR.

Progettato dallo Studio Fuksas e realizzato dalla società Condotte d'Acqua a partire dal 2008, il complesso dota la capitale di un moderno centro congressi in grado di ospitare eventi di varie tipologie, da convegni ed esposizioni fino a mostre e spettacoli. Si sviluppa su un'ampiezza complessiva di circa 55000 m², tra via Cristoforo Colombo, viale Europa, viale Shakespeare e viale Asia.

I volumi principali del complesso sono costituiti dall'auditorium da 1 850 posti (1900 m²), dalle sale conferenze (1330 m² totali), dal foyer dell'auditorium (3500 m²), dal forum/foyer di 5580 m², da un'area commerciale di 3300 m².

L'edificio simbolo dell'EUR contemporaneo, di proprietà di EUR S.p.A., nasce dal progetto di Massimiliano e Doriane Fuksas e si distingue per la sua dimensione artistica: una teca di vetro con all'interno un "oggetto" privo di una geometria definita, la cosiddetta Nuvola che simboleggia l'intero progetto. Il complesso si sviluppa su una superficie costruita di 58.000 mq e sulla quale interagiscono 3 differenti elementi: la "Teca", la "Nuvola" e la "Lama".

La "Teca": alta 40 m, larga 70 m e lunga 175 m è il contenitore di vetro che racchiude la "Nuvola", il basamento e il concourse.

La "Nuvola" nervatura d'acciaio rivestita per 15.000 mq da un telo trasparente di materiale innovativo, capace di suscitare uno straordinario effetto visivo, amplificato dal confronto tra un'articolazione spaziale libera, – quella della Nuvola – e una forma geometricamente definita, come è lo spazio "scatolare" della Teca. Ospita l'auditorium da 1.800 sedute e il foyer antistante utilizzato per punti di ristoro e servizi di supporto.

La "Lama" (alta 55 m, lunga 126 m e larga 14 m), l'albergo dotato di 439 stanze – di cui 7 suite – è stato invece pensato come struttura indipendente ed autonoma.

Al livello interrato è previsto un parcheggio per 600 posti auto a servizio dell'intero complesso.

Progettato all'insegna del più alto grado di flessibilità, il complesso con vocazione congressuale potrà ospitare eventi con caratteristiche molto differenziate, grazie ad una capienza di quasi 8000 posti, suddivisi tra l'auditorium all'interno della "Nuvola", le grandi sale e le sale minori del basamento per complessivi 6100 posti.

La "Nuvola" è certamente un'opera di grande rilievo per l'intera città e per il Paese, perché pensata per attrarre la domanda turisticocongressuale nazionale ed internazionale, conferendo a Roma una posizione leader nel ricco segmento della meeting industry.

APPUNTI DI STORIA DELL'EUR

L'itinerario non può che concludersi nel suggestivo **Giardino delle Cascate**, disegnato da Raffaele de Vico fra il 1951 e il 1962: esso si estende fra il Laghetto e la collina, dominata dal basso cilindro del Palazzo dello Sport. L'area in cui è collocato costituiva il fondale prospettico della Via Imperiale, oggi via Cristoforo Colombo, principale tracciato viario della zona dove, a partire dal 1937, sorse il complesso dell'Esposizione Universale del 1942. Lungo quest'asse era prevista una serie di piazze monumentali il cui effetto scenografico doveva trovare coronamento nella sistemazione del grandioso fondale. Fin dai primi progetti, grande attenzione fu prestata all'assetto di quest'area, che costituiva l'elemento di maggiore spettacolarità dell'intera Esposizione. Inizialmente fu stabilito che la zona fronteggiante la Via Imperiale fosse "sistemata con carattere di villa monumentale all'italiana, ricca di giardini, fontane scale ecc. con al centro una caduta d'acqua da un'altezza di 25 metri"

.Intorno alla metà del mese di marzo, al **Parco Lago** dell'**EUR** inizia la fioritura dei **Sakura** o **Ciliegi giapponesi**, che **Tokyo** donò a **Roma** nel 1959 come simbolo dell'amicizia tra i due paesi. Lungo il laghetto inoltre, sono stati piantati altri ciliegi nel novembre 2019. Durante questo periodo si festeggia **la loro meravigliosa fioritura** come si usa fare in Giappone. Questa tradizione in Giappone prende il nome di **hanami** (lett. "guardare i fiori") e consiste nell'ammirare questi meravigliosi alberi e godere della loro bellezza, facendo **un pic-nic** in compagnia sotto i ciliegi in fiore. Di solito per il pic-nic si utilizza un telo di PVC/plastica di colore azzurro.

L'**hanami** si può svolgere tutti i giorni dall'inizio della fioritura fino alla sfioritura che solitamente avviene verso i primi giorni di aprile. Uno dei momenti forse più suggestivi dell'**hanami** è infatti **la sfioritura, con la caduta di petali** a cui si può assistere soprattutto quando c'è un po' di vento.

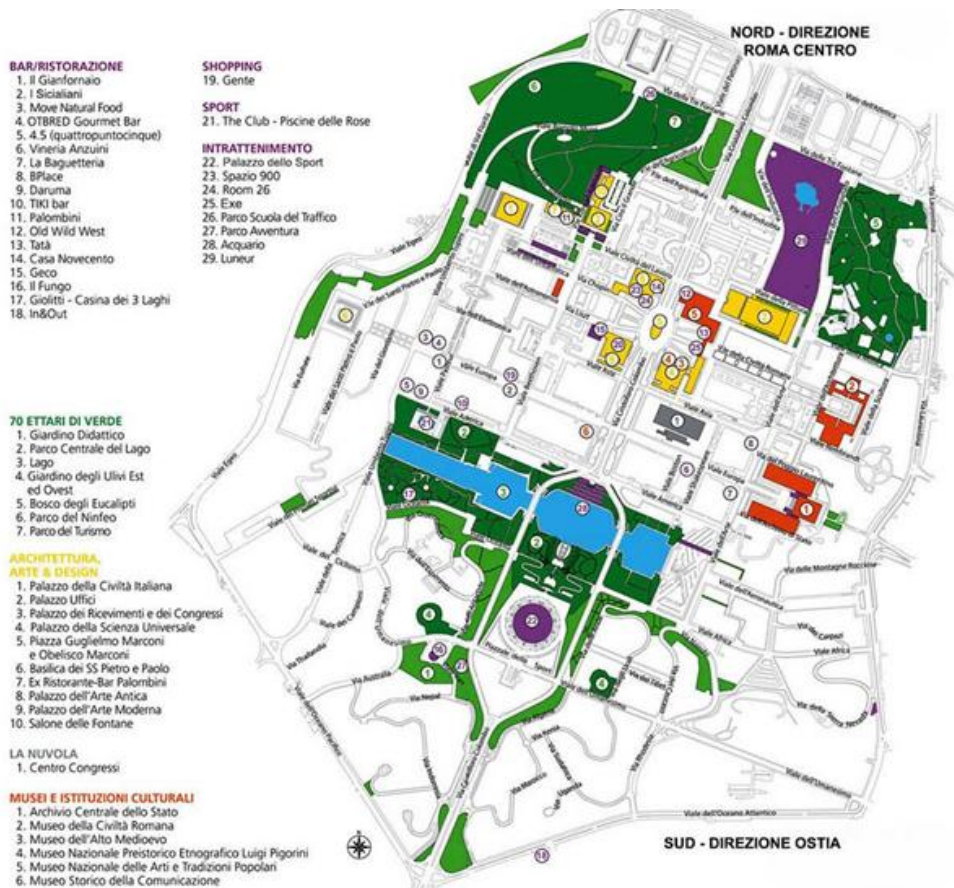


Figura 2 Mappa dell'Eur